

ESTERNO NOTTE PARTE II

un film di Marco Bellocchio
con Fabrizio Gifuni, Margherita Buy, Toni Servillo, Paolo Pierobon, Fabrizio Contri, Pier Giorgio Bellocchio, Antonio Piovaneli, Bruno Carriello, Gigio Alberti, Emmanuele Aita
sceneggiatura: Marco Bellocchio, Stefano Bises, Ludovica Rampoldi, Davide Serino; fotografia: Francesco di Giacomo
montaggio: Francesca Calvelli; musiche: Fabio Massimo Capogrosso; produzione: The Apartment
distribuzione: Lucky Red
Italia, 2022 - 160 minuti



Città di
Cologno Monzese

barz and hippo.com
il porta il cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cineteatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

2022, Festival Di Cannes:
Presentato nella sezione première

Nella seconda parte continua il grande affresco di Bellocchio di un'Italia delle contraddizioni e degli anni bui. Dopo molti giorni dal rapimento dell'onorevole Aldo Moro, proseguono frenetiche le diverse trattative, tra luci e ombre profonde di un Paese che si sveglia ogni giorno più in fondo a un tunnel fatto di contestazione, di non detti, di maneggi politici e di intrighi nazionali e internazionali. Nel finale struggente vediamo finalmente Moro nel suo carcere. L'uomo ha chiesto di essere confessato e un giovane sacerdote viene rapito e bendato per dargli gli ultimi sacramenti. Il prete spera ancora, ma Moro è ben consapevole del suo destino e del fallimento di ogni possibile trattativa.

«L'idea è nata in occasione dei 40 anni della morte di Aldo Moro. Lo spunto che mi ha convinto è stato una sua foto scattata su una spiaggia di Torvajonica, che lo ritraeva in doppio petto, impassibile, circondata da bambini in costume da bagno, tra cui sua figlia. Volevo ribaltare il campo rispetto a Buongiorno, notte, spostando la mia attenzione verso i personaggi che hanno vissuto dall'esterno la prigionia di Moro, come Cossiga, Zaccagnini, Andreotti, la moglie

Eleonora e i brigatisti. Sempre partendo dalla strage e sempre terminando con l'epilogo che tutti conosciamo.» (Marco Bellocchio)



«Il cinema di Marco Bellocchio assomiglia davvero ad Aldo Moro. Forse il regista ha riconosciuto una sensibilità affine, un altro uomo che onora le parole e le affida con fiducia a chi le sta ascoltando. Succede anche in questi film splendidi e dolorosi, impregnati di idealismo, cinismo e tanta intimità. Un continuo viavai sopra e dietro il palcoscenico politico (e mediatico) resto autentico da un cast in stato di grazia. Su tutti emerge un Fabrizio Gifuni davvero immenso. Capace di rievocare Moro nella voce rotta, nelle movenze più banali, nello sguardo spesso altrove e persino nel modo di deglutire. Attraverso la sua prova dolente Gifuni è riuscito a restituirci una persona talmente previdente da aver abbracciato la morte anche in vita e per questo spesso insonne, inquieto, preoccupato per la sua famiglia. Scavando nelle anime ferite, Bellocchio sembra anche interrogare i principi cristiani di pietà, perdono e rispetto per il proprio nemico. A che serve la gentilezza in un mondo di squali? Sino a che punto la rabbia e l'odio meritano di essere soffocati? Tutti dilemmi che affliggono ognuno dei personaggi di Esterno Notte. Un'opera mastodontica che non cerca mai di essere solenne, ma lo diventa proprio per questa sua riluttanza alla grandezza. Proprio come è successo ad Aldo Moro. Ancora una volta raccontato per immagini.» (G. Grossi, movieplayer.it)



«Il racconto dei tragici giorni del rapimento di Aldo Moro, visti attraverso i molteplici punti di vista dei personaggi che di quella tragedia furono protagonisti e vittime. Marco Bellocchio, dopo Buongiorno, notte, torna su quelle drammatiche pagine della nostra storia con un nuovo originale sguardo: 'Ho voluto stavolta farne una serie per raccontare l'Esterno di quei 55 giorni italiani stando però fuori dalla prigione tranne che alla fine, all'epilogo tragico. Esterno notte perché stavolta i protagonisti sono gli uomini e le donne che agirono fuori della prigione, coinvolti a vario titolo nel sequestro: la famiglia, i politici, i preti, il Papa, i professori, i maghi, le forze dell'ordine, i servizi segreti, i brigatisti in libertà e in galera, persino i mafiosi, gli infiltrati.» (Redazione, mymovies.it)



«Dopo l'emozionante accoglienza al Festival di Cannes con standing ovation e 10 minuti di applausi [...], Esterno notte è un dramma shakespeariano in sei atti, una grande serie che è anche grande cinema e un'appassionante ricostruzione della storia reale e delle riflessioni più filosofiche su persone e politica, un affresco lirico che lascia a bocca asciutta quasi tutto il resto del cinema contemporaneo con pretese storico-politiche: dopo Buongiorno notte, Marco Bellocchio 'allarga' il punto di vista sul racconto di quei tragici giorni e rivista la storia di Moro attraverso lo sguardo di numerosi altri personaggi, dalla famiglia ai politici, dai preti al Papa, dai professori ai maghi, e poi ancora le forze dell'ordine, i servizi segreti, i brigatisti in libertà e in galera, persino i mafiosi e gli infiltrati.» (Matteo Regoli, everyeye.it)